

In Nord Italia le gelate devastano le colture



In questo inizio di aprile nelle campagne italiane si è **passati dall'irrigazione di soccorso per la siccità** e le alte temperature **alle gelate** con intere colture bruciate dal repentino abbassamento termico.

In Emilia-Romagna ciò che si era salvato dopo l'ultima ondata di gelo del 18-20 marzo scorso, ora è andato perso. Mai come quest'anno, probabilmente, **la frutta romagnola sparirà dai banchi** del mercato come pure le ciliege del comprensorio vignolese. Lo sottolinea Confagricoltura regionale: «Il brusco e

prolungato crollo delle temperature – con punte fino a meno 6 gradi in pianura – accompagnato un po' ovunque da forti precipitazioni, gelate notturne e neve anche nella prima fascia collinare, ha interessato, in maniera estesa, tutta la regione e diverse produzioni agricole e vitivinicole».

Poco o nulla si raccoglierà – secondo Confagricoltura – sugli alberi di albicocche, susine, pesche, nettarine e ciliege nell'area che va da Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna fino a Bologna, Ferrara e Modena, in pianura e collina.

Sono **in sofferenza, in Romagna, i vigneti del Sangiovese e del Trebbiano e quelli di uve bianche precoci, Pinot e Chardonnay**; danni ingenti, nella zona di Modena, alle produzioni di Lambrusco e di Pignoletto ma anche ai ceraseti di amarene e ciliege del comprensorio vignolese.

Anche la Cia denuncia la difficile situazione che sta vivendo l'agricoltura a causa del colpo di coda dell'inverno che ha riportato le temperature sotto lo zero dalla Bassa all'Appennino. Secondo Antenore Cervi, presidente della Cia di Reggio Emilia, **gli interventi strutturali contro il gelo (come reti o ventole) sono solo parzialmente efficaci**. Per questo chiediamo di rivedere gli strumenti assicurativi alla luce dei cambiamenti climatici che penalizzano fortemente l'intera Emilia-Romagna».

Non è andata meglio in Toscana: **sette gelate in un mese** e intere colture bruciate dal gelo. Oggi il settore dell'ortofrutta toscana conta i danni: la produzione di albicocche danneggiata quasi totalmente, si stima l'80%; nettarine e pesche dal 70 al 50% in meno.

Danni anche in Veneto, dove – denuncia Coldiretti- **anche le grandi colture come l'orzo il frumento e pure le barbabietole le cui piantine che con le gelate notturne rischiano di essere compromesse** nello sviluppo vegetativo.